

Il diporto

Fare sistema oltre la crisi

Circolo Canottieri, partono gli «Open days»

Sergio Troise

Sta per arrivare l'estate, la sesta consecutiva segnata dalla Grande Crisi. È opinione diffusa che sarà l'ultima stagione di sofferenza, poi la ripresa economica dovrebbe rimettere in moto i consumi e dare una scossa anche alla nautica. Intanto, se Genova ha dovuto ridimensionare drasticamente il suo Salone, un tempo il più importante del mondo, Napoli ha perso dal 2012 la sua fiera principale, il Nauticsud, che ogni anno di questi tempi metteva in rassegna il «pronto barca» in vista della stagione estiva. E stavolta non ci sarà neanche Navigare, la rassegna organizzata «in proprio» dagli operatori del settore

Il Salone Nauticsud a Salerno? Rea (Mostra d'Oltremare) frena: meglio Bagnoli

aderenti all'Anrc (Associazione Nautica Regionale Campana). In attesa che maturino tempi migliori, gli operatori del settore scendono comunque in campo con iniziative mirate a tenere accesi i riflettori sui problemi da risolvere. In questo scenario vanno inquadrati i Nautical Open Days, due giorni di incontri e confronti in programma oggi e domani nei saloni della Canottieri Napoli, al Molo siglio, per iniziativa della Anrc. All'ordine del giorno i problemi della cosiddetta «piccola nautica», il ritardo dei porti a secco, i servizi legati al diporto e, ancora, i temi dei distretti industriali, del partenariato e delle reti d'impresa.

«La manifestazione nasce con l'obiettivo di far emergere le esigenze del comparto e le priorità su cui puntare» dice Renato Martucci, presidente dell'Anrc. Secondo il numero uno degli operatori «si deve puntare su un Siste-

ma Mare Campania, con una logica di partenariato che favorisca le reti di impresa». Un piano ambizioso, per il quale occorre il sostegno della politica e di enti come le Camere di commercio. Per questo sono stati coinvolti agli OpenDays l'ente camerale di Napoli (ma il presidente Maurizio Maddaloni disenterà l'incontro, essendo impegnato allo Yacht Med Festival di Gaeta), vari docenti universitari, consulenti esperti della materia e gli assessori regionali Sergio Vetrella (Trasporti) e Fulvio Martusciello (Attività produttive). Quest'ultimo mostra da tempo attenzione al comparto, al punto da aver annunciato che «il Nauticsud potrà rinascere in autunno spostandosi da Napoli a Salerno, nella sede del Marina di Arechi». L'ipotesi (tale è, al momento) avanzata dall'esponente del governo regionale, in verità è in contrasto con la posizione della famiglia Gallozzi, proprietaria di Porto Arechi, che sin dallo scorso febbraio ha fatto sapere ufficialmente di essere disponibile ad ospitare la fiera «non prima del 2015». La fuga in avanti ha colto di sorpresa anche l'ente Mostra d'Oltremare, titolare del marchio Nauticsud, dato fino al 2011 in concessione alla società Editalia dell'imprenditore Lino Ferrara. Il quale, da parte sua, correttamente osserva: «Sarei pronto a ripartire nella nautica, ma occorre l'assenso della Mostra d'Oltremare. Il mio auspicio - aggiunge Ferrara - è ritornare a una manifestazione a terra, nei padiglioni di Fuorigrotta, incentrata su barche di piccole dimensioni, come imposto dalla mutata realtà del settore».

Il presidente dell'ente Mostra, Andrea Rea, confessa invece di sognare il ritorno a uno sbocco a mare. «L'ideale sarebbe Bagnoli, ma per ora è impensabile», ammette. Quanto all'ipotesi Salerno, dice di non saperne niente. «Posso solo ricordare che stiamo lavorando ad un format diverso per un nuovo evento da organiz-

zare a Napoli». Il riferimento è alla manifestazione che era stata messa a calendario per l'estate, doveva chiamarsi «Oltremare in Mostra by Nauticsud» e doveva essere inserita all'interno del più ampio contenitore della prima Naples Shipping Week, in programma dal 23 al 28 giugno e imperniata sui più ampi temi del cluster marittimo. Strada facendo è stato deciso però di spostare tutto all'autunno. «Oltremare in Mostra» è ora in calendario da giovedì 29 ottobre a domenica 2 novembre. «Sarà un evento di respiro mediterraneo, che non si occuperà solo di barche ma di turismo nautico. Con cantieri e aziende troveremo il modo di collaborare».

Per portare avanti i progetti occorrerebbe un impegno sinergico tra operatori e istituzioni, tra pubblico e privato. Al momento, però, la rotta è ancora incerta. Si parla tanto di fare sistema, ma la dispersione di risorse e la mancanza di una regia unica sembrano giocare a favore di altre realtà (vedi le capacità di resistenza di eventi come il Big Blu di Roma e lo Yacht Med Festival di Gaeta), mentre a Napoli Navigare è sparito, il fantasma del Nauticsud si aggira tra Napoli e Salerno, le aziende soffrono e il turismo nautico è un faro spento nel mare in tempesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA